

DOMANDA DI RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA SUPERFICIALE

modello da compilare tassativamente in ogni sua parte,
a pena di rigetto per irricevibilità

marca da bollo
(enti pubblici esenti)

Alla Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Ufficio Pianificazione - Risorse idriche – VAS
Piazza Matteotti, 1
28100 NOVARA

OGGETTO: Reg. n. 10/R/2003 come modificato dal Reg. 2/R/2015 - Domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua rilasciata da _____ con provvedimento n. _____ in data ____/____/____

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (Prov. _____)
il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ (Prov. _____)
in Via/Corso _____, n. _____ CAP _____
n. telefono _____ cell _____ email _____
in qualità di _____ del/della _____
con sede legale a _____ (Prov. _____), in Via _____ n. _____ CAP _____
con sede locale a _____ (Prov. _____), in Via _____ n. _____ CAP _____
Codice Fiscale _____, Partita I.V.A. _____
n. telefono _____ email _____
con domicilio legale a _____ (Prov. _____), in Via _____ n. _____ CAP _____

(Nel caso in cui la domanda venga presentata da più soggetti, per ogni effetto di legge i richiedenti eleggono il proprio domicilio in Comune di _____ Via _____, n. _____, CAP _____, dove potranno essere inviate tutte le comunicazioni inerenti la domanda).

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) _____

CHIEDE

il rinnovo del provvedimento n. _____ in data ____/____/____ rilasciato da _____, con il quale venne assentita la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente _____ in misura di _____ litri/secondo massimi e di _____ litri/secondo medi ad uso _____, in scadenza al ____/____/____.

A tale proposito dichiara:

- di chiedere il rinnovo della concessione negli stessi termini con cui essa venne rilasciata con il provvedimento sopra citato

di chiedere il rinnovo in misura parziale e nei termini di seguito specificati:

- opera di presa in Comune di _____ località _____
- restituzione nel Torrente _____ in Comune di _____ località _____
- quantitativi idrici complessivi ⁽¹⁾ pari a:
 - portata massima istantanea (Qmax): _____ litri/secondo (l/s)
 - portata media annua (Qmed): _____ litri secondo (l/s)
 - volume massimo annuo (Vmax): _____ metri cubi (mc)

di cui:

ad uso _____ Qmax _____ l/s, Qmed _____ l/s, Vmax _____ mc

ad uso _____ Qmax _____ l/s, Qmed _____ l/s, Vmax _____ mc

ad uso _____ Qmax _____ l/s, Qmed _____ l/s, Vmax _____ mc

- intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: dal ____/____/____ al ____/____/____
- descrizione delle regole operative del prelievo: _____

Dichiara inoltre che ⁽²⁾

l'intervento interessa il **Corpo Idrico (CI)** identificato nel PdGPo 2015 - elaborato 5, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, dal codice univoco: _____ pi; ad oggi caratterizzato, sulla base dei dati ufficiali della rete di monitoraggio regionale, da uno **Stato Ecologico (SE)** in classe: _____ e da uno **Stato Chimico (SC)** in classe: _____ .

l'intervento interessa **un'asta fluviale non tipizzata** e non inclusa all'interno di un CI identificato nel PdGPo 2015 e pertanto non classificata ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Con riferimento al presente Corpo Idrico (CI) - *in caso di derivazione da asta fluviale non tipizzata quanto di seguito richiesto è da riferirsi all'intera estensione dell'asta direttamente interessata dal prelievo:*

- a) la portata media naturalizzata (litri/s) ⁽³⁾ alla sezione di presa è:
- | | |
|----------------|-----------------|
| gennaio _____ | luglio _____ |
| febbraio _____ | agosto _____ |
| marzo _____ | settembre _____ |
| aprile _____ | ottobre _____ |
| maggio _____ | novembre _____ |
| giugno _____ | dicembre _____ |
| annua _____ | |
- b) volume annuo di risorsa idrica disponibile alla sezione di presa al netto dei prelievi esistenti ⁽³⁾: _____ (mc);
- c) volume annuo di risorsa idrica che si intende derivare ⁽³⁾: _____ (mc);
- d) la lunghezza totale del CI è: _____ (metri) ⁽⁴⁾ - Riferita: a intero CI; a ramificazione del CI;
- e) (in caso di uso energetico o di altro uso che prevede la restituzione della portata derivata) la lunghezza del tratto sotteso dalla derivazione richiesta è: _____ (metri) ^(4bis); la lunghezza della somma dei tratti sottesi è: _____ (metri) ^(4bis);
- f) la superficie del bacino idrografico sotteso alla sezione di presa è di _____ (kmq);
- g) numero totale di opere trasversali tipo A ⁽⁵⁾ già presenti nel CI (con rif. al tratto di cui al punto d): _____ ;
- h) numero totale di opere trasversali tipo A ⁽⁵⁾ in progetto nel CI in relazione alla derivazione: _____ ;
- i) numero totale di opere trasversali tipo B ⁽⁶⁾ già presenti nel CI (con rif. al tratto di cui al punto d): _____ ;
- j) numero totale di opere trasversali tipo B ⁽⁶⁾ in progetto nel CI in relazione alla derivazione: _____ ;

- k) lunghezza totale della porzione di CI (*con rif. al tratto di cui al punto d*) già interessata dalla presenza (sponda destra, sponda sinistra e/o fondo alveo) di opere longitudinali all'andamento della corrente (difese, scogliere, argini, canalizzazioni di fondo alveo, ecc...): _____ (metri);
- l) lunghezza, aggiuntiva rispetto a quanto riportato al punto k), data dalle nuove opere longitudinali (difese, scogliere, argini, canalizzazioni di fondo alveo, ecc...) in progetto nel CI in relazione alla derivazione: _____ (metri).

In conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, come modificato dal Reg. 2/R/2015, e a quanto prescritto dalla "Direttiva Derivazioni" approvata con Deliberazione n. 8 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale di Autorità di Bacino del Fiume Po, **allega alla presente istanza tutta la documentazione di cui all'Allegato A al citato D.P.G.R., dichiarando che la medesima è stata redatta in ottemperanza alle indicazioni contenute nel medesimo Allegato e nella citata "Direttiva Derivazioni", impegnandosi ove richiesto a produrre tutte le integrazioni documentali che l'Amministrazione precedente riterrà necessarie ai fini del completo espletamento della procedura di legge.**

Il sottoscritto dichiara che quanto sopra indicato corrisponde al vero, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000

Elenco allegati documentali

(documentazione da presentarsi integralmente, a pena di rigetto per improcedibilità in 2 copie cartacee e 1 copia su supporto digitale):

- Relazione tecnica particolareggiata con i contenuti di cui all'allegato A Parte II del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. e alla "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino del Fiume Po di cui alla Deliberazione n. 8 del 17/12/2015. La relazione dovrà in ogni caso contenere:
 - motivazione della richiesta e delle scelte progettuali con descrizione delle opere e sintetica descrizione degli impatti e delle mitigazioni previste;
 - relazione idrologica ⁽³⁾ contenente la ricostruzione del regime delle portate in corrispondenza della sezione di presa, tenuto conto del rilascio del DMV (ove necessario, modulato) e dei diritti precostituiti, da illustrare mediante idonee curve di durata delle portate naturali, derivate e rilasciate; giustificazione del fabbisogno idrico richiesto in relazione all'uso;
 - relazione idraulica riportante i calcoli idraulici di dimensionamento delle principali opere d'arte: bocca di presa, opere di carico e di adduzione, dispositivi di limitazione della portata massima in ingresso e di rilascio del deflusso minimo vitale, dispositivi per la restituzione; in caso di modulazione dei rilasci descrizione e giustificazione delle modalità di gestione della stessa;
 - relazione tecnica descrittiva e di dimensionamento idraulico del passaggio di risalita per ittiofauna (ove previsto sulla base della normativa di settore vigente);
 - calcolo dei profili di rigurgito della corrente in presenza di sbarramenti in alveo in condizioni di portata di magra, ordinaria e di piena con Tr 200 anni;
 - relazione sugli strumenti di misurazione delle portate prescritti da D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R e D.P.G.R. 17 luglio 2007, n. 8/R da rappresentare negli elaborati tecnici;
- corografia in scala 1:25.000 dell'area oggetto dell'intervento, con l'indicazione dell'ubicazione dell'impianto (presa, adduzione, utilizzo, eventuali restituzione e trasporto energia) comprensiva delle località direttamente o indirettamente interessate dalle opere;
- cartografia su base CTR in scala 1:10.000, con l'indicazione dell'ubicazione dell'intervento (presa, adduzione, ev. produzione, ev. restituzione, ev. trasporto energia, opere di cantierizzazione) e l'indicazione di tutti i vincoli presenti (a mero titolo di esempio: aree protette, riserve naturali, siti Rete Natura 2000 (L.R. 19/2009 e s.m.i.), vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, fasce ed aree PAI, aree di inedificabilità, CI proposti/individuati come Siti di Riferimento ⁽⁷⁾ ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., CI individuati come Aree Protette ⁽⁸⁾ ai sensi della Dir. 2000/60/CE, ecc...);
- estratto di mappa catastale con l'indicazione dell'ubicazione dell'intervento (presa, adduzione, ev. produzione, ev. restituzione, trasporto energia, opere di cantierizzazione, ecc...)
- disegni particolareggiati delle principali opere d'arte, in scala idonea a seconda della tipologia di opera, debitamente quotati con l'indicazione delle quote assolute da riferite a capisaldi fissi e inamovibili, di cui viene fornita la relativa monografia;
- studio di compatibilità ambientale del prelievo e valutazione degli impatti sull'ecosistema fluviale prodotti dalla derivazione da realizzarsi, ove necessario, anche mediante caratterizzazione dello stato di qualità ecologico, chimico-fisico e ambientale dell'ecosistema fluviale in apposite sezioni a monte dell'opera di presa, nel tratto sotteso e a valle dell'opera in conformità alla citata "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino ⁽⁹⁾ ⁽¹⁰⁾ ^(10bis);

- ❑ la documentazione attestante il versamento dell'acconto delle spese istruttorie

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/RisorseIdriche/Derivazioni/tariffeistruttorie.php>

In caso di istruttoria integrata con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e/o di Autorizzazione Unica allegare anche la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori della VIA/Autorizzazione Unica

li ____/____/____

Firma

NOTE ESPLICATIVE:

(¹) Come da definizioni del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.. In particolare si specifica che la Portata media di prelievo è data dal valore del prelievo calcolato dividendo il volume massimo concesso nel corso dell'anno solare per il periodo di tempo in cui il prelievo è autorizzato.

(²) Da redigersi con specifico riferimento all'Elaborato 2 del PdGPO 2015 e alla "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino del Fiume Po di cui alla Deliberazione n. 8 del 17/12/2015, per la valutazione delle alterazioni idrologiche e idromorfologiche in relazione agli impatti della singola derivazione o del cumulo di derivazioni e con esplicito riferimento ai dati riportati all'Elaborato 12 del PdGPO 2015 (<http://pianoacque.adbpo.it/direttiva/>).

(³) Portata media naturalizzata (mensile, stagionale, annua) per il corpo idrico come da definizione del PdGPO 2015 - Elaborati 2 e 3. Si specifica che la ricostruzione idrologica dovrà essere illustrata per mezzo di idonee curve di durata delle portate rappresentative delle portate teoriche naturali, delle disponibilità stimate al netto dei prelievi in essere, delle portate derivate ed infine delle portate rilasciate a partire dalle quali, in considerazione delle caratteristiche della derivazione richiesta, dovranno essere calcolati ed esplicitati i volumi di risorsa disponibili, derivati e rilasciati. Relativamente al deflusso in condizioni *ante-operam* e in condizioni di *post-operam* si chiede inoltre che vengano forniti tutti i dati giornalieri di portata (le portate di durata 10, 45, 91, 120, 184, 274, 300, 355 giorni all'anno sono comunque sempre da esplicitare).

(⁴) Relativamente alla lunghezza del CI occorre far riferimento al dato riportato all'elaborato 12 del PdGPO 2015 o, nel caso in cui lo specifico CI interessato dalla derivazione risulti ramificato, per il principio di precauzione, su indicazione di AdBPO, occorre assumere la lunghezza riferita al solo tratto di CI direttamente interessato dal prelievo richiesto, escludendo eventuali rami laterali.

(^{4bis}) Analogamente, per quanto concerne il dato di lunghezza del tratto di CI sotteso (*parametro da considerare e segnalare esclusivamente in caso di domanda di nuova concessione che prevede restituzione delle acque a valle dell'utilizzo, es. uso energetico*) ci si deve riferire al solo ramo di CI (qualora ramificato) direttamente interessato dalla derivazione e occorre indicare sia il dato cumulativo calcolato come somma dei tratti sottesi (usi esistenti più nuova domanda), sia il dato singolo relativo all'estensione del solo tratto sotteso dalla derivazione di cui alla domanda. Ovviamente in caso di assenza di tratti sottesi esistenti si segnala la sola estensione del nuovo tratto sotteso in progetto.

(⁵) Opere trasversali all'andamento della corrente di tipo A ritenute non influenti sulle dinamiche di trasporto solido del corso d'acqua e non in grado di produrre fenomeni di rigurgito a monte (ad esempio soglie, traverse a trappola, guadi, ecc...). Esse quindi non costituiscono interruzioni della continuità longitudinale delle portate solide. Analogamente a quanto riportato al punto (⁴), qualora il CI interessato dalla domanda sia ramificato, l'informazione è da riferirsi al solo ramo di CI direttamente interessato dal prelievo richiesto.

(⁶) Opere trasversali all'andamento della corrente di tipo B ritenute influenti sulle dinamiche di trasporto solido del corso d'acqua e/o in grado di produrre fenomeni di rigurgito a monte (ad esempio briglie e sbarramenti con strutture rilevate rispetto alla quota di fondo alveo, ecc...). A differenze delle opere di cui al punto precedente in questo caso costituiscono interruzioni della continuità longitudinale delle portate solide. Anche in questo caso analogamente a quanto riportato al punto (⁴), qualora il CI interessato dalla domanda sia ramificato, l'informazione è da riferirsi al solo ramo di CI direttamente interessato dal prelievo richiesto.

(⁷) Siti di Riferimento (o *Siti Reference*) proposti o individuati ai sensi dei disposti del D.lgs 152/2006 e s.m.i. di recepimento della Direttiva 2000/60/CE. Si tratta nello specifico di siti, collocati in corpi idrici caratterizzati da condizioni di pregio ecologico e solo lieve alterazione antropica, che consentono di definire condizioni chimico-fisiche, idromorfologiche e biologiche corrispondenti o prossime allo stato elevato, tali da essere considerate di riferimento, così da poter procedere alla classificazione dei corpi idrici di pari tipologia tramite valutazione del loro scostamento da questa situazione pressoché indisturbata.

(⁸) Aree che, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sono inserite nel Registro Aree Protette di cui all'Elaborato 3 del PdGPO 2015 e del PdGPO 2010 e all'Elaborato 12 del PdGPO 2015. Si tratta di aree del distretto idrografico padano alle quali è stata attribuita una particolare protezione, in funzione di una specifica norma comunitaria, allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti, che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico (es. Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano, Acque dolci idonee alla

vita dei pesci, ecc...). L'art. 6 e l'allegato 4 della Dir. 2000/60/CE richiedono agli Stati membri l'istituzione del suddetto registro e, per ciascuna area protetta individuata, il raggiungimento di ulteriori specifici obiettivi di qualità.

⁹⁾ Con riferimento alla metodologia illustrata all'interno delle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194 - rif. capitoli 3.2. e 3.5. Relativamente alle sezioni notevoli si ritiene che, in prima battuta, al fine dell'applicazione della "Direttiva Derivazioni", possa essere sufficiente l'individuazione di una sola sezione notevole per ciascun tratto (monte, sotteso e valle - se presenti), da individuare, a titolo cautelativo, tra le sezioni caratterizzate dal minor grado di confinamento (vedi note successive).

¹⁰⁾ Qualora il corpo idrico non sia tra quelli classificati e monitorati ai sensi del PdGPO 2015 o, nel caso in cui sia classificato e tra le pressioni sia indicato il prelievo, lo stato di qualità sia inferiore al buono e oppure sia in stato buono ma a rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità oppure stato buono per degradamento da un elevato si chiede di presentare quanto previsto dal dossier di compatibilità ambientale del Prelievo così come previsto dal D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R

Qualora il corpo idrico sia in uno stato di qualità inferiore al buono ma appartenga al gruppo delle classificazioni x raggruppamento si chiede di allegare alla documentazione i dati relativi ad almeno un anno di misure ambientali, da effettuarsi ad opera di professionisti esperti in materia, secondo le modalità previste dal DM 260/2010 in attuazione della Dir. 2000/60/CE e in particolare sulla base dello schema di seguito riportato grazie ai quali occorre classificare lo Stato Ecologico del CI interessato dalla derivazione.

Nel caso di domanda in variante che comporti variazioni al prelievo si applica quanto previsto per le nuove derivazioni.

Impianti idroelettrici e altri usi che prevedono la restituzione della risorsa derivata:

Prevedere il **monitoraggio ante-operam** di tratto a monte, tratto sotteso e tratto a valle dell'intervento in oggetto:

- ❑ **Parametri chimico-fisici** - In ciascuna stazione di monitoraggio, da ubicarsi possibilmente a valle delle principali fonti di impatto al fine di rappresentare la situazione più critica (tenendo conto di una certa distanza minima comunque da mantenere tra fonte di impatto e stazione di monitoraggio), effettuare 4 campionamenti distribuiti durante l'anno per permettere la valutazione dello stato chimico-fisico secondo le tempistiche e i criteri previsti dal DM 260/2010. I parametri di base da valutare sono azoto ammoniacale (N mg/l), azoto nitrico (N mg/l), ossigeno disciolto (mg/l) e fosforo totale (P mg/l) per la valutazione del LIMeco a cui si aggiungono pH, temperatura (°C), conducibilità (S/cm), azoto totale (N mg/l), BOD5 (O₂ mg/l), COD (O₂ mg/l), ortofosfato (P mg/l). In presenza di impatti specifici e/o inquinanti specifici, che in caso di CI classificati nel PdGPO 2015 possono anche essere letti all'interno degli stessi elaborati del PdGPO (Elaborato 12 PdGPO 2015), dovranno essere aggiunti ulteriori parametri in funzione dei singoli casi: ad esempio in presenza di scarichi fognari dovrà essere misurato altresì il parametro *Escherichia coli*.
- ❑ **Macrobenthos** - dovranno essere effettuati 3 campionamenti all'anno, nei tratti a monte, sotteso e a valle secondo i criteri previsti dal DM 260/2010, possibilmente da prevedersi nelle medesime sezioni del monitoraggio chimico-fisico e in particolare in corrispondenza di sezioni descritte all'interno degli elaborati progettuali sotto il profilo geometrico ed idraulico (rif. all'elenco di allegati documentali da allegare alla domanda) in cui non è stata rilevata la presenza di particolari segni di artificializzazione. Per la scelta in ciascun tratto (monte, sotteso, valle) di almeno una delle presenti sezioni definite sezioni notevoli si chiede di far riferimento alle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194 - par. 3.5.2.. possibilmente scegliendo in ciascun tratto, a titolo cautelativo, le sezioni in cui il corso d'acqua mostra il minor grado di confinamento. In caso di approfondimento ulteriore della valutazione potrà rendersi necessaria la scelta di più sezioni notevoli per ciascun tratto (monte, sotteso, valle) come di seguito specificato (vedi nota bene).
- ❑ **Ittiofauna** - dovrà essere effettuato un campionamento annuo, possibilmente lontano dai periodi riproduttivi e dai periodi di semina del novellame (ove prevista), anche in questo caso possibilmente da eseguirsi in corrispondenza delle medesime sezioni notevoli.
- ❑ **Portata** - ciascun campionamento dei parametri chimico-fisici e/o biologici dovrà essere sempre accompagnato da una misura diretta, effettuata *ad hoc*, della portata transitante in alveo.

Usi diversi da quanto previsto al punto precedente:

Prevedere il **monitoraggio ante-operam** di tratto a monte, e tratto a valle della sezione di presa:

- I parametri da indagare e la frequenza nel corso dell'anno del monitoraggio sono gli stessi di cui all'elenco precedente.

^(10bis) **Nota Bene:**

Si specifica che, ai sensi della citata “Direttiva Derivazioni”, nel caso in cui la valutazione del rischio ambientale basata sugli impatti diretti delle componenti “Idrologia” e “Idromorfologia” -1° step- assegni l'intervento da valutare all'area “Repulsione” del metodo ERA si renderà necessario approfondire l'analisi includendo altresì ulteriori dettagli di natura idraulica, idrologica e morfologica e, in modo particolare, le valutazioni delle componenti chimico-fisiche ed ecologiche -2° step-. A tal fine si segnala che sarà necessario da parte del proponente integrare in modo specifico gli elaborati costituenti lo studio di compatibilità ambientale del prelievo con tutto quanto richiesto e non ancora presentato per l'applicazione della metodologia di valutazione di cui alle “Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale” approvate con D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194.

A tal proposito si evidenzia che il proponente ha la facoltà di presentare già all'atto della domanda di derivazione altresì tutti i presenti approfondimenti relativi al suddetto 2° step di analisi.

Nello specifico si segnala che le citate Linee Guida Regionali richiedono l'analisi di una serie di metriche da riferirsi in linea generale alla regione fluviale influenzata dal prelievo, alcune delle quali da rilevare lungo l'intero sviluppo della citata regione fluviale; altre da rilevare su porzioni significative e rappresentative in riferimento alle caratteristiche ambientali sito-specifiche definite sezioni notevoli, possibilmente da individuare in numero di 2 per ogni tratto (monte, sotteso, valle) di cui, relativamente alla regione fluviale influenzata dal prelievo:

- una rappresentativa del profilo morfologico più diffuso;
- l'altra definita “critica” coincidente con la sezione in cui la variazione di portata causata dalla derivazione determina la massima variazione dell'estensione degli alvei di magra e di morbida (tipicamente la sezione a minor confinamento).

Rilievi da effettuare lungo lo sviluppo dell'intera regione fluviale interessata dal prelievo:

- Indice di Funzionalità Fluviale 2007 (IFF);
- Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) Potenziale;
- inventario delle tipologie vegetali e di uso del suolo presenti nel corridoio fluviale;
- individuazione di formazioni di rilievo ecologico-funzionale riconducibili ad habitat di particolare interesse.

Rilievi da effettuare in corrispondenza delle sezioni notevoli:

- ampiezza alveo di magra, ampiezza alveo di morbida, ampiezza alveo di piena;
- ampiezza del corridoio fluviale;
- presenza abbondanza di microhabitat;